

Sindacati. Cgil, Cisl e Uil con le Acli chiedono di ampliare l'accoglienza

Sindacati. Cgil, Cisl e Uil con le Acli chiedono di ampliare l'accoglienza
«Fare rete e muoversi velocemente»

Cgil Cisl Uil e Acli, dopo la grande manifestazione trasversale di sabato pomeriggio contro la guerra e in solidarietà del popolo ucraino, fanno appello alla Provincia perché agli impegni verbali seguano i fatti.

«Non c'è tempo da perdere. Bisogna accogliere il maggior numero possibile di profughi attivando sotto il coordinamento di Piazza Dante tutta le rete di solidarietà che è presente sul nostro territorio – sollecitano i tre segretari generali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti con il presidente della Acli Luca Oliver -. Crediamo si possa e si debba fare il massimo di fronte ad un popolo che vive ore di angoscia profonda sotto la minaccia di un attacco

nucleare».

L'auspicio è che si possa dispiegare tutta la macchina dell'accoglienza trentina.

«E' positivo che la Provincia si attivi per il reperimento di medicinali e sussidi da inviare agli ospedali e alle strutture sanitarie dell'Ucraina, sotto il coordinamento del Dipartimento protezione civile nazionale. E' urgente però attivarsi anche sul nostro territorio, offrendo corridori umanitari, reperendo spazi per accogliere il maggior numero possibile di profughi. Molti hanno contatti anche in Trentino, e quella ucraina è una comunità ben integrata. E' tempo di fare rete e muoversi con massima celerità».

Cgil Cisl Uil e Acli, dopo la grande manifestazione trasversale di sabato pomeriggio contro la guerra e in solidarietà del popolo ucraino, fanno appello alla Provincia perché agli impegni verbali seguano i fatti. «Non c'è tempo da perdere. Bisogna accogliere il maggior numero possibile di profughi attivando sotto il coordinamento di Piazza Dante tutta le rete di solidarietà che è presente sul nostro territorio - sollecitano i tre segretari generali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti con il presidente della Acli Luca Oliver -. Crediamo si possa e si debba fare il massimo di fronte ad un popolo che vive ore di angoscia profonda sotto la minaccia di un attacco nucleare». L'auspicio è che si possa dispiegare tutta la macchina dell'accoglienza trentina. «E' positivo che la Provincia si attivi per il reperimento di medicinali e sussidi da inviare agli ospedali e alle strutture sanitarie dell'Ucraina, sotto il coordinamento del Dipartimento protezione civile nazionale. E' urgente però attivarsi anche sul nostro territorio, offrendo corridori umanitari, reperendo spazi per accogliere il maggior numero possibile di profughi. Molti hanno contatti anche in Trentino, e quella ucraina è una comunità ben integrata. E' tempo di fare rete e muoversi con massima celerità».